

DIREZIONE GENERALE
Dipartimento Attività Produttive
e Impatto sul Territorio
UOC Valutazione e Pareri - UOS VIA/VAS/VInCA

A :

Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale
PEC: info@pec.portpalermo.it

e p.c. :

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DG Valutazioni Ambientali - Divisione V
PEC: va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10574] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Portuale di Termini Imerese ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Osservazioni ARPA Sicilia

In riferimento alla nota prot. n. 24653 del 21/11/2023 dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 60967 del 21/11/2023 e relativa al procedimento in oggetto, vista la documentazione presentata a corredo del Piano in esame e, in particolare, il Rapporto Preliminare Ambientale, l'Agenzia comunica quanto segue:

- Il porto di Termini Imerese si trova nel Comune omonimo sulla costa nord del territorio regionale ed è delimitato a Nord- Ovest da un'ex area industriale esclusa dal limite demaniale, a Ovest dal lungomare Cristoforo Colombo che costituisce il limite tra l'area portuale e quella urbana, a Sud dal Torrente Barrantina.
- L'ambito portuale attuale di Termini Imerese misura complessivamente circa 400.000 m² ed è formato da un molo di sopraflutto, da un molo di sottoflutto e da un molo trapezoidale che divide lo specchio acqueo in due bacini. Il Porto è classificato in II categoria – II classe ai sensi dell'art. 4 della L. 84/94 e smi. L'attuale configurazione del Porto dispone di 4 accosti per una lunghezza totale di circa 2.000 m, e piazzali per le merci di superficie totale pari a 90.000 m².
- Nel Porto si distinguono tre principali aree funzionali:
 - ❖ il porto commerciale di 215.300 m²,
 - ❖ l'area destinata alle crociere di 20.500 m²,
 - ❖ il porto turistico di 31.000 m².
- L'attuale Piano Regolatore del Porto (PRP), redatto nel 2003, prevede che la funzione commerciale sia localizzata nella parte Sud a ridosso del molo sottoflutto, mentre la funzione turistica sia localizzata a Nord a ridosso del molo foraneo. Stante quanto riportato nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), il PRP vigente non appare più capace di cogliere a pieno le caratteristiche e le opportunità del Porto, da cui deriva la proposta in esame.
- Il PRP in esame si pone i seguenti obiettivi:
 - ✓ ottimizzare le aree portuali legate all'ambito del porto commerciale con banchine di maggiore capacità in termini di lunghezza di accosto per l'attracco di navi Ro-Ro e maggiore spazi legati alle attività di movimentazione merci;

- ✓ rifunzionalizzare le aree sulla banchina Veniero e sulla banchina di Riva in relazione alle funzioni già individuate come ambito del nuovo spazio urbano e ambito della balneazione;
- ✓ migliorare l'accessibilità alle aree portuali separando i flussi per tipologia di utenza;
- ✓ rifunzionalizzare le aree sulla banchina Diga Foranea proponendo in parte la localizzazione di funzioni legate alla movimentazione di merci, in parte la localizzazione della cantieristica regolamentando una funzione già in essere;
- ✓ ottimizzare le aree legate alla pesca e al diporto proponendo una riconfigurazione del bacino posto tra il molo trapezoidale e il molo di sottoflutto e una nuova darsena per il diporto a sud, immaginando una nuova porta turistica per la città e il sistema territoriale gravitante.

Il PRP in esame è articolato in 6 diverse Aree funzionali

- A – Area portuale commerciale, pari a 122.404 mq
- B – Area portuale industriale – cantieristica, pari a 59.101 mq
- C – Area portuale di servizio ai passeggeri – funzioni miste, pari a 12.359 mq
- D – Area portuale peschereccia, pari a 9.690 mq
- E – Area portuale turistica e da diporto, pari a 66.029 mq
- F – Area portuale turistica e da diporto - di rigenerazione urbana per l'interazione del porto con la città, pari a 141.341 mq

Le attività da realizzare riguarderanno:

- conservazione e riuso degli edifici demaniali esistenti;
 - demolizione dell'edilizia in avanzato stato di degrado (per un totale di 11.340,45 m³);
 - realizzazione di nuove edificazioni per l'inserimento di nuove funzioni portuali e per realizzare i nuovi terminal;
 - rifunzionalizzazione degli spazi a terra esistenti e dei nuovi piazzali, con incremento dell'area containers e decremento dell'area portuale di servizio ai passeggeri (compensata da nuove aree diportistica);
 - riconfigurazione dei bacini e degli accosti esistenti per la cantieristica e la nautica da diporto con avanzamento del ciglio della banchina Sebastiano Veniero (pari a 55 m) e adeguamenti tecnico-funzionali di quelli esistenti;
 - realizzazione di una nuova darsena, del Parco Waterfront Urbano e dei nuovi percorsi ciclo-pedonali;
 - dragaggio per alcune aree in corrispondenza del settore commerciale;
 - opere di ripascimento per l'ampliamento della spiaggia a Nord;
 - opere di ripascimento e colmata nelle aree esterne alla giurisdizione portuale a Sud;
 - razionalizzazione e ampliamento degli spazi esistenti per il settore pesca;
 - riorganizzazione delle aree di sosta;
 - realizzazione di un'isola ecologica per la raccolta degli oli esausti (codice CER 13 02 08) provenienti esclusivamente da piccole unità da diporto e/o da pesca.
- Nell'area di localizzazione del Porto non sono presenti zone con pericolosità idraulica o con pericolosità geomorfologica. Nelle vicinanze dell'area portuale, ad ovest dell'area sono interessate da aree a pericolosità geomorfologica P3 e P4, con rischio geomorfologico P3 e P4 (foce del fiume Torto e foce del fiume S. Leonardo).

Nell'ambito dell'area vasta, considerando una distanza di 5 km dall'area in esame, ricadono alcune aree di interesse naturalistico/conservazioni stico (ZSC ITA020033 - Monte San Calogero, ZSC ITA020043 - Monte Rosamarina e Cozzo Famò, EUAP1144 - Riserva naturale orientata monte S. Calogero).

La prateria di *Posidonia oceanica* più vicina al sito di intervento risulterebbe localizzata nei fondali antistanti la città di Trabia, distante circa 5 km dal sito stesso.

Osservazione 1:

La lettera *f*) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che tra le informazioni da fornire con i rapporti ambientali siano contenuti i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Pertanto, il cap. 9.7 "Analisi degli effetti" del Rapporto Preliminare Ambientale dovrà essere integrato con l'analisi degli impatti secondari, cumulativi e sinergici.

Osservazione 2:

La lettera *g*) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che tra le informazioni da fornire con i rapporti ambientali siano contenute le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Pertanto, il cap. 9.8 "Misure di contenimento degli impatti" del Rapporto Preliminare Ambientale dovrà approfondire le "strategie" di mitigazione/contenimento necessarie in relazione ai risultati emersi dall'analisi degli effetti prevedendo almeno le eventuali aree di intervento per il contenimento degli eventuali impatti che potrebbe essere di volta in volta necessario realizzare.

Osservazione 3:

La lettera *i*) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che tra le informazioni da fornire con i rapporti ambientali sia contenuta la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Il Rapporto Ambientale dovrà essere, pertanto, adeguatamente integrato.

Osservazione 4:

La lettera *j*) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che sia anche predisposta una Sintesi Non Tecnica delle informazioni riportate dettagliatamente nel Rapporto Ambientale. Pertanto, dovrà essere redatta una Sintesi Non Tecnica.

Nelle superiori considerazioni è l'avviso della scrivente Agenzia.

Responsabile dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)
FIRMATO

Il Direttore
UOC Valutazione e Pareri
(Dott. Ing. S. Caldara)

Firmato digitalmente da

SALVATORE CALDARA

